

Comune di Cernusco Lombardone
Piazza Enrico Da Cernusco N. 1
23870 Cernusco Lombardone (LC)
Email:
comune.cernuscolombardone@pec.regione
.lombardia.it

Comune di Cernusco Lombardone
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
PROTOCOLLO N.0004822/2019 del 13/06/2019
FIRMA: PIETRO LENNA

Oggetto : Comune di Cernusco Lombardone (LC) - Conferenza di verifica esclusione alla VAS della Variante parziale del Piano di Governo del Territorio.

A seguito della nota n. 4360 del 30/05/2019 con la quale codesto Comune comunica il deposito relativo alla verifica di esclusione dalla VAS della variante di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

Questo Ufficio Territoriale Regionale Brianza è Autorità idraulica sul reticolo idrico principale e non riveste un ruolo diretto nel contesto della Conferenza VAS in oggetto.

Al titolo collaborativo si sottolinea comunque la necessità di verificare che le scelte operate nella redazione della Variante al Piano di Governo del Territorio, siano coerenti con le disposizioni regionali relative al Piano di gestione dei rischi di alluvione, come prescritto dalla DGR 6738 del 19/06/2017 e dalla normativa sulla Invarianza idraulica, nonché a quanto previsto dalla DGR 4229 del 23/10/2015 e s.m.i. In materia di Polizia idraulica.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
PIETRO LENNA

Referente per l'istruttoria della pratica: FEDERICO TARONI Tel. 0341/358938

Referente per l'istruttoria della pratica: FEDERICO TARONI Tel. 0341/358938

Pratica n.2019.5.43.32

Spettabile

COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE
P.ZZA ENRICO DA CERNUSCO 1
23870 CERNUSCO LOMBARDONE (LC)

Email:
comune.cernuscolombardone@pec.regione.lombardia.it

E
Comune di Cernusco Lombardone
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005328/2019 del 27/06/2019
Firmatario: ROSA VALSECCHI

Oggetto : Comune di Cernusco Lombardone-Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) avviso di deposito del rapporto preliminare della variante parziale 1/2019 agli atti del Piano di Governo del Territorio e convocazione conferenza di verifica.

Rif. Nota prot. N. 4360 del 30/05/19 del Comune di Cernusco Lombardone ns. prot. N. 87495 del 30/05/19

In riferimento alla richiesta in oggetto, pervenuta da Codesto Comune, ed esaminata la documentazione depositata su pagina web SIVAS, si trasmette il parere redatto da questa Agenzia Regionale Protezione Ambiente per gli aspetti strettamente legati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Rosa Valsecchi

Allegati:

File comune di Cernusco Lombardone-verifica di assoggettabilità.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. ssa Rosa Valsecchi

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Angelo Rotasperti

OGGETTO: Comune di Cernusco Lombardone-Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) avviso di deposito del rapporto preliminare della variante parziale 1/2019 agli atti del Piano di Governo del Territorio e convocazione conferenza di verifica.

Rif. Nota prot. N. 4360 del 30/05/19 del Comune di Cernusco Lombardone ns. prot. N. 87495 del 30/05/19

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la variante parziale al Piano Governo del Territorio (in seguito P.G.T.) del Comune di Cernusco Lombardone e costituita dai documenti depositati sul sito web SIVAS e web comunale si formula il seguente parere, in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (in seguito V.A.S.) relativa alla variante parziale al PGT di Cernusco Lombardone. La documentazione depositata e quindi valutata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- 1558516778708_dlg_00059_14-05-2019
- Avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS
- Comunicazione ad Enti
- Comunicazione comune di Cernusco Lombardone
- PR01AssettoDiPiano (1)
- Relazione DP – VAR – 1 – 2019
- VAR – 1 – 2019 – Relazione Generale e Piano delle Regole

Con Deliberazione N. 79 del 27/06/2017 della Giunta Comunale di Cernusco Lombardone viene dato l'avvio del procedimento relativo alla variante parziale agli atti del DdP, PdR e PdS del vigente PGT, ai sensi dell'art. 13 c. 2 della LR 12/2005.

Con Deliberazione N. 59 del 14/05/2019 della Giunta Comunale di Cernusco Lombardone viene dato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS e vengono individuati l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente in materia di VAS e gli indirizzi per l'attivazione e vengono definite le modalità di informazione e comunicazione.

In quest'ultima deliberazione viene richiamato il Modello metodologico di cui all'allegato 1a "Documento di Piano PGT" e l'Allegato 1u "varianti al Piano dei Servizi – Piano delle Regole".

1. Considerazioni sulla documentazione depositata

Nella Relazione del DdP datata Aprile 2019 si evidenzia che "con delibera del Consiglio Comunale n. 56 del 22/11/2017 è stata confermata e prorogata la validità del 1° Documento di Piano nei termini previsti dalle disposizioni della LR 31/2014 e smi."

Nel Rapporto Preliminare (in seguito Rapporto) al § 1.1 – Ambito di influenza della variante – si chiarisce che "la variante 1/2019 è riferita agli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale ed è finalizzata ai seguenti obiettivi, generali e specifici degli atti di Piano del Governo del Territorio:

- Documento di Piano:
 - Ampliamento del perimetro dell'ambito del Parco di Montevocchia e della Valle del Curone.
 - Ricognizione, valutazione ed eventuale revisione degli ambiti di Trasformazione e degli ambiti di Riqualficazione in relazione alla evoluzione del settore produttivo, all'attuale situazione socio-economica ed alla verifica delle relative condizioni attuative.

- Attivazione di forme di riuso temporaneo degli immobili al fine di impedire il degrado temporaneo e l'abbandono del patrimonio edilizio esistente.
- Piano delle Regole:
 - Revisione degli ambiti del tessuto urbano consolidato in relazione all'applicazione dei meccanismi di perequazione, degli incentivi e delle premialità.
- Piano dei Servizi:
 - Verifica della dotazione ed adeguamento alle modifiche del DP e del PR.
- Aspetti generali:
 - Introduzione di incentivi e premialità funzionali al raggiungimento di obiettivi di interesse generale riferiti agli aspetti energetici, bioclimatici, urbanistici, alla dotazione di servizi privati di interesse pubblico, ai tempi di attuazione.
 - Rettifica di errori materiali sia cartografici che normativi ai sensi del c. 14 bis dell'art. 13 della LR 12/2005 e smi.
 - Revisione delle norme di attuazione del Documento di Piano, del Piano delle Regole, del Piano dei Servizi, anche in adeguamento alle intervenute modificazioni legislative nazionali e regionali.
 - Semplificazione della normativa di Piano allo scopo di snellire le procedure burocratiche.
 - Adeguamento della componente geologica alla luce della nuova classificazione sismica, delle accertate criticità idrauliche territoriali con recepimento delle disposizioni di cui all'art. 7 della LR 4/2016, per la definizione di misure di mitigazione e riduzione del rischio idraulico.
 - Adeguamento alle disposizioni della LR 31/2014 e smi, in materia di consumo di suolo.
 - Coordinamento con i vigenti piani di settore (vedi Piano Urbano del Traffico e Classificazione Acustica del territorio comunale).
 - Verifica delle previsioni di riqualificazione del comparto di proprietà comunale di Piazza della Vittoria.”

Il Rapporto al § 2 -contenuti della variante parziale 1/2019 - precisa inoltre che “si confermano sostanzialmente gli obiettivi e la struttura dell’assetto urbanistico del vigente PGT nel quadro della sostenibilità ambientale delineato dal relativo Rapporto Ambientale, assumendo quale supporto cartografico la trasposizione dell’assetto di PGT sul data-base topografico predisposto dalla Provincia di Lecco.

La Variante parziale al PGT è finalizzata a ricalibrare alcune previsioni insediative e le relative modalità di attuazione oltre all’aggiornamento delle disposizioni normative...”

Nella Relazione del DdP al § 4 – Azioni della variante 1/2019 - si evidenzia che “...in sintesi sono confermati i seguenti ambiti di trasformazione e riqualificazione:

- Interno al tessuto urbano consolidato AR 1 parte, AR 2 già AR 3
- Esterno al tessuto urbano consolidato AT 1.1 (già AT 1), AT 1.2 (già AR4), AT 2 (confermato)

Sono soppressi e ricondotti al Piano delle Regole i seguenti ambiti di riqualificazione:

- Interno al tessuto urbano consolidato AR 1 parte, AR 2 parte, AR 5.”

Nel rapporto a pag. 6 si specifica che con l’avvio del procedimento “sono pervenute dodici segnalazioni nei termini stabiliti, quattro segnalazioni oltre i termini” ed inoltre vi sono elencate undici segnalazioni da parte dell’Ufficio Tecnico comunale.

Tra queste segnalazioni si evidenzia la segnalazione 9.2, per la quale viene avanzata la proposta di accoglienza parziale, ossia “attività florovivaistica confermata nelle more di attuazione degli interventi ammessi, coordinati con AR 1, per il parco del viale” (Rif pag. 17 del Rapporto); la Scrivente Agenzia, in relazione a tale attività, si era già espressa con propria nota di Prot. 131623

del 28/08/18, in cui si evidenziava la non congruità dell'attività posta a nord est del cimitero, nella fascia cimiteriale, al RR 6/2004, nonché quanto presente sul lato ovest.

Degna di nota è la segnalazione 7.2 relativa alla proposta di ampliamento dell'edificio esistente da destinare alla logistica della GSV (Esselunga) esistente previa realizzazione della viabilità di accesso con la proposta n. 1) e riorganizzazione di Via Cavalieri di V.Veneto.

Tale segnalazione implica un consumo di suolo pari a 9650 m², e che si propone di accogliere parzialmente (rif. pag. 16 del Rapporto).

Inoltre dall'esame del Rapporto a pag. 24 si rileva che viene eliminato il previsto tracciato relativo alla variante a sud-est dell'abitato di Cernusco L. alla SP 54 e pertanto si ha una riduzione di consumo di suolo pari a 8910,00 m² che viene riportato al SRPA (sistema rurale e paesistico – ambientale), da ciò ne consegue che la prevista rotatoria di via Europa verrà soppressa con una riduzione di consumo di suolo pari a 900,00 m²; inoltre per quanto riguarda l'assetto viario nella Relazione del DdP al § 4.1 -assetto della variante 1/2019 – si spiega che “non risultano consolidate soluzioni per la riqualificazione della strada SP 342 dir...” , in altri termini viene soppresso il tracciato stradale sotterraneo previsto, come evidenziabile dalla segnalazione H dell'Ufficio Tecnico comunale (rif. pag. 19 del Rapporto).

A pag. 25 del Rapporto viene riportato che è prevista “la realizzazione di una vasca volano in Comune di Osnago e come ipotesi alternativa in Comune di Cernusco L.”

Tale vasca interrata di prima pioggia, viene eventualmente prevista con capienza pari a 3100 m³ e superficie interessata pari a 2550 m², a ridosso della Via Regina, oltre al manufatto scolmatore.

Dall'esame della Relazione del DdP si evince che viene data attuazione ai disposti della LR 31/2014 così come modificata dalla LR 16/2017, in particolare al § 2 - Obiettivi del Documento di Piano di pag. 6 - si evidenzia che “...Si tratta di innescare un circuito virtuoso, con la riqualificazione dell'impianto dei parchi urbani; - il recupero delle aree produttive dismesse localizzate nel centro abitato e nel tessuto novecentesco, funzionali tra l'altro alla dotazione di spazi di aggregazione giovanile e di permanenza nel territorio di popolazione anziana....;”

Ed inoltre “... L'attendibile esigenza di rigenerare e riqualificare parti del tessuto urbano consolidato, a destinazione produttiva del secondario e del terziario, costituisce l'occasione per il ridisegno di parti dell'abitato, offrendo altresì la possibilità di instaurare nuove relazioni con la formazione di una rete di collegamenti fisici (i percorsi) e spaziali (le connessioni ambientali), tra funzioni diverse, riqualificando funzionalmente alcune tratte della viabilità urbana, recuperabili dalla mobilità veicolare a quella ciclo-pedonale..”

La Scrivente, ritiene che quanto sopra, come già detto, tenga in particolare considerazione la LR 31/2014 al fine di agevolare ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente oltretutto con il fine del contenimento del consumo di suolo allo scopo di attuare la “rigenerazione urbana”, come previsto all'art. 2 della LR 31/2014 e ciò non può che essere considerato in maniera positiva.

Nel medesimo elaborato, Relazione del DdP, e nel medesimo paragrafo - pag. 5- inoltre si chiarisce di “riconoscere la polifunzionalità del territorio agricolo, riconducibile a tre ruoli specifici: produzione agricola, protezione della risorsa territorio e connessione ambientale tra porzioni del territorio.

La conservazione del ruolo produttivo del territorio agricolo, rappresenta, anche nella situazione locale, una delle condizioni per assicurare la continua manutenzione e sorveglianza del territorio...”

La Scrivente ritiene che in relazione a quanto sopra possa essere presa in considerazione la D.g.r. 18 novembre 2016- n. X/5832-Criteri per l'identificazione nei piani di governo del territorio delle opere edilizie incongrue presenti nel territorio agricolo e negli ambiti di valore paesaggistico (Art. 4, comma 9, l.r. 31/2014).

In particolare la D.g.r. sopra menzionata, che peraltro è attuativa di una legge regionale, permette di individuare le opere edilizie incongrue nei territori agricoli e di valore paesaggistico, secondo le modalità stabilite all'Allegato 1 di tale D.g.r., ed inoltre precisa che, *“ la rimozione delle opere incongrue, nonché il ripristino ambientale dei suoli comporta ai soggetti interessati di diritti edificatori dimensionati secondo criteri stabiliti dal PGT.*

I diritti edificatori così riconosciuti sono utilizzabili in opportuni ambiti individuati dal PGT entro il tessuto urbano consolidato.”

In relazione alle scelte sul sistema produttivo, nell'elaborato Relazione del Documento di Piano - al § 3.2 – Attività produttive - si chiarisce che ..”con la Variante 1/2019, per il settore secondario di produzione, oltre alla conferma delle destinazioni ad attività insediative, viene confermato l'ambito di trasformazione AT 2, localizzato al confine sud-orientale del territorio comunale....”

“Per il settore terziario commerciale, la Variante 1/2019 introduce modifiche normative a favore della riqualificazione di immobili esistenti nel tessuto urbano consolidato...”

Pertanto a parere della Scrivente la revisione dello strumento urbanistico, con le eccezioni di cui si è già detto sopra, in particolare la segnalazione 7.2 relativa alla GSV, è da considerarsi come una sostanziale ri-pianificazione di alcune previsioni all'interno, prevalentemente, ed all'esterno del tessuto urbano consolidato con l'introduzione della rivalutazione dei sistemi di compensazione, perequazione ed incentivazione.

In virtù di ciò, l'ambito di influenza della Variante PGT può essere ritenuto sostanzialmente invariato, rispetto al previgente PGT già assoggettato alla procedura di Valutazione ambientale strategica.

Di quest'ultima si è tenuto debitamente conto ai fini di valutare sostenibilità e compatibilità delle azioni di piano.

Si richiama pertanto quanto già espresso da questo Dipartimento con Nota del 09/06/2010 di Prot. N. 81276.

Si rammenta che il Documento di Piano (DdP) deve contenere esplicitamente la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico, mentre il PdR dovrà individuare le aree a pericolosità e vulnerabilità geologica, idrogeologica e sismica, oltrechè il recepimento e la verifica di coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP e del piano di bacino, come previsto dall'art. 57 della L.R. 12/2005.

Per quanto riguarda il PdS, si ricordano gli obblighi indicati dall'art. 9 c. 8 della L.R. 12/2005, “Il piano dei servizi è integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS) di cui all'articolo 38 della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche)”.

Si precisa inoltre che la variante al PGT dovrà conformarsi a quanto previsto all'art. 58 bis della LR 12/2005, che prevede al c. 3 lettera a) *il DdP stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale dell'uso del suolo debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica,.... lettera c) il PdS individua e definisce le infrastrutture pubbliche necessarie per soddisfare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica sia per la parte già urbanizzata del territorio, sia gli ambiti di nuova trasformazione, secondo quanto stabilito dal regolamento al comma 5.*

Si ricorda inoltre che il c. 4, del medesimo articolo, prevede che il regolamento edilizio comunale dovrà disciplinare le modalità per il conseguimento dell'invarianza idraulica e idrologica secondo i criteri e i metodi stabiliti dal R.R. 23 novembre 2017- n 7 ed il R.R. 19 aprile 2019 – n. 8 -

Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.

Si ritiene opportuno precisare che l'Allegato C di tale regolamento include Cernusco Lombardone in aree ad alta criticità idraulica.

Il Regolamento, infine, pone in capo ai tutti i comuni la redazione entro 9 mesi di "Documento semplificato del rischio idraulico" che individua in forma semplificata le condizioni di pericolosità idraulica presenti sul territorio e le conseguenti situazioni di rischio, sulla base delle quali sviluppare le necessarie misure strutturali e non strutturali di prevenzione e contenimento.

Inoltre la LR n. 17/2018 all'art. 25 c. 1 prevede che *"i comuni adeguano i propri regolamenti edilizi in base all'intesa stipulata ai sensi dell'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo a)), come recepito dalla Regione, i cui contenuti, ove incompatibili, prevalgono sulla disciplina prevista dall'articolo 28 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)."*

Per quanto riguarda il PdS, non vi è evidenza che sia stata avviata la procedura per la redazione dell'aggiornamento di tale Piano di cui non vi è evidenza né sul sito PGT web e nemmeno in quello comunale, se ne evidenzia peraltro la presenza sul sito PUGSS Web.

A pag. 10, del Rapporto, si rileva tra le criticità che si confermano a tutt'oggi "La rete fognaria a totale copertura del tessuto urbano consolidato di tipo misto che convoglia i propri reflui nei collettori sovracomunali (da Merate e Olgiate Molgora) con recapito all'impianto di depurazione di Osnago."

La Scrivente evidenzia che il PUGSS, di cui si è detto sopra, dovrebbe anche servire per una migliore valutazione degli impatti delle previsioni di sviluppo insediativo che sono previste dalla variante al PGT vigente al fine di non aggravare situazioni di criticità già esistenti, tenuto conto che il sistema di depurazione che fa capo al Depuratore di Osnago ha delle problematiche note (rete fognaria mista, scolmatori, ecc.) e pertanto con il PUGSS si potrebbe cogliere l'opportunità di rimediare per quanto possibile a tali carenze.

A tal riguardo si richiama quanto previsto dal Regolamento Regionale 29 marzo 2019 – n. 6 il quale prevede che all'art. 14 (programmazione di riassetto delle fognature e degli sfioratori) c.1 *"l'ufficio d'ambito, entro 2 anni dall'entrata in vigore del presente regolamento, redige il programma di riassetto delle fognature e degli sfioratori in conformità a quanto previsto agli articoli da 10 a 13..."* al c. 2 *"il programma di riassetto di cui al comma 1 è basato sulla ricognizione dello stato delle reti e dei manufatti di sfioro...."*

Inoltre nell'Allegato A di tale regolamento al § 3.1-Relazioni tra pianificazioni del servizio idrico e urbanistica- si precisa quanto segue *"....In ogni caso, è opportuno che l'ente di governo dell'ATO evidenzi, in sede di procedura di predisposizione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Governo del Territorio, la necessità che le previsioni di espansione urbanistica siano coerenti con l'esistente quadro infrastrutturale e che, in caso di nuove espansioni, venga assicurata la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato..."*

Inoltre si richiama a quanto previsto all'art. 10 (disposizioni generali) c. 1 di tale regolamento ovvero *" in presenza di fognature di tipo unitario, le acque meteoriche, di dilavamento, fatto salvo quanto previsto dal regolamento regionale 24 marzo 2006, n. 4 (disciplina delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26) per le specifiche casistiche ivi disciplinate, devono essere prioritariamente smaltite in recapiti diversi dalla pubblica fognatura.*

Gli scarichi delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da aree assoggettate all'applicazione del regolamento regionale 23 novembre 2017 n. 7 (Regolamento recante criteri e

metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)). Devono rispettare gli obblighi previsti dallo stesso r.r 7/2017..."

Nel Rapporto al § 5.1 – Consumo di suolo – si precisa che “la soglia di riduzione del consumo di suolo (calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici urbanizzabili interessate dagli Ambiti di Trasformazione su suolo libero del PGT vigente), passa dai 96718,00 m² (superfici urbanizzabili al 2/12/2014), ai 69597,00 m², comprensivi di circa 40611 m² da ascrivere alla contabilità provinciale e regionale, conseguendo la riduzione del consumo di suolo del 28%.

A tale proposito si ricorda che in data 13/03/19 è diventato efficace il nuovo PTR, si invita pertanto ad una verifica degli atti della Variante del PGT con il nuovo PTR prima della loro adozione.

Tra gli elaborati allegati alla Relazione del Documento di Piano si rileva l'elaborato “PGT vigente consumo di suolo” e l'elaborato “variante 1/2019 consumo di suolo”.

Si rammenta comunque che la rappresentazione minima della Carta del Consumo di suolo della variante parziale del PGT deve essere quella definita dalla LR 12/2005 art 10 (PdR), c. 1 lettera e-bis) ovvero:

“... la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante di ogni variante generale o parziale del PGT che preveda nuovo consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali, sia di servizi sia di attività produttive, comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo”

Si invita pertanto a verificare che l'elaborato predisposto sia coerente con il disposto normativo sopra enunciato.

Si menziona anche la Deliberazione N. XI/1372, Seduta del 11/03/2019 avente ad oggetto: contenuti e modalità di restituzione delle informazioni relative al consumo di suolo nei Piani di Governo del Territorio (art. 5, comma 4, LR 31/2014).

In relazione al PGRA, si ricorda al comune di Cernusco Lombardone che dovrà applicare quanto previsto dalla D.g.r. 19 giugno 2017- n. X/6738- Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell'autorità di bacino del Fiume Po.

Il comune di Cernusco Lombardone viene inserito dalla D.g.r. sopra citata nell'Allegato 2-Elenco dei comuni lombardi con l'indicazione degli ambiti territoriali di riferimento, della presenza di aree allagabili e della loro tipologia/origine; nella fattispecie tra i comuni con aree allagabili in ambito RSCM, e tra quelli tenuti all'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI da DGR VII/7365/2001.

Pertanto, si richiama quanto indicato al § 1.3 della DGR n X/6738, ovvero che il PGRA, ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPCM 27 ottobre 2016, costituisce stralcio funzionale del Piano di Bacino del distretto idrografico padano e ha valore di Piano territoriale di settore. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 del medesimo DPCM, le amministrazioni e gli enti pubblici si conformano alle disposizioni del PGRA in conformità con l'art. 65, commi 4, 5 e 6 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in sede di attuazione dei propri strumenti pianificatori e in funzione dei loro successivi aggiornamenti e

riesami e pertanto hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed Enti pubblici.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare le disposizioni comuni di cui al § 3.5 della DGR n X/6738/2017 e quelle specifiche per il comune di Cernusco Lombardone ed anche le procedure di coordinamento dell'attività istruttoria del § 6.

Avendo preso atto che tra gli obiettivi della variante di PGT è previsto "Adeguamento della componente geologica..." si rammenta al comune di Cernusco Lombardone che l'aggiornamento dello studio geologico, che dovrà accompagnare la variante parziale al PGT, dovrà essere corredato dall'asseverazione di congruità della variante stessa con lo studio geologico e con le nuove limitazioni derivanti dalle disposizioni contenute nella D.g.r 19 giugno 2017-n-X/6738 (Riff. Allegato 6).

Tale adeguamento della componente geologica dovrà essere corredato dal parere dell'Ente Competente, si ricorda quindi che la DGR N. IX/2616 prevede che "...*Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto, dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione di atto di notorietà di cui all'Allegato 15 (ora Allegato 6 alla D.g.r 19 giugno 2017-n-X/6738) ai presenti criteri, nelle delibere di adozione e approvazione del PGT.*"

Per quanto concerne la presenza nel Comune di Cernusco Lombardone del SIC IT2030006 Valle Santa Croce e Valle del Curone si demanda alle Autorità Competenti se sia necessaria o meno la redazione della VIC in merito alla variante in oggetto.

Gli atti del nuovo PGT sono improntati anche sulla base del criterio condivisibile della "rigenerazione urbana", per la quale si richiamano come riferimento i criteri attuativi che sono indicati dalla L.R. 31/2014, che evidenziano la necessità di previsione del contenimento del consumo di suolo libero attuato non solo a livello comunale, ma anche di interambito.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti, di cui a pag. 30 del Rapporto, si ricorda a titolo collaborativo che non è più di riferimento il PPGR (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti), in quanto l'art. 8 della LR 22/2015 precisa che le competenze provinciali siano limitate ad individuare le aree idonee e quelle non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, pertanto il riferimento unico è il PRGR.

Il rapporto preliminare riporta un'analisi conoscitiva delle caratteristiche e criticità del territorio comunale (rif. pag. 10 Rapporto).

Nel Rapporto è dato un sufficiente rilievo alla descrizione delle caratteristiche degli impatti attesi dalla realizzazione della variante 1/2019 sulle matrici ambientali, es. inquinamento atmosferico, inquinamento elettromagnetico, inquinamento acustico, inquinamento luminoso ecc, sia a livello del TUC che del SRPA (sistema rurale e paesistico -ambientale).

La strategia di riferimento delle componenti ambientali esaminate ha tenuto in considerazione un ambito territoriale ampio, ovvero oltre all'ambito locale comunale, anche dove ritenuto opportuno anche il livello provinciale.

Riguardo al sistema insediativo, la Relazione del D.d.P. tiene conto dell'importanza della distribuzione delle aree urbanizzate sul territorio comunale.

Aspetto di particolare rilevanza concerne la Mobilità ed il trasporto e quindi la distribuzione delle infrastrutture; Cernusco Lombardone è caratterizzato dalla presenza di due direttrici stradali di grande rilevanza nella fattispecie la SP 54 che attraversa l'abitato in senso est - ovest, la SP 342 dir che attraversa l'abitato in senso nord - sud, inoltre la parte centrale del territorio è interessato dall'attraversamento della linea ferroviaria Milano - Lecco.

Si ritiene necessario che le previsioni della Variante al PGT, in termini di carico in abitanti equivalenti, tenga conto del dimensionamento attuale dell'impianto generale di trattamento di acque reflue di Osnago; pertanto, dovranno essere verificate dal gestore del Servizio Idrico Integrato / Ufficio d'Ambito in termini di coordinamento e coerenza tra strumenti di pianificazione urbana e sviluppo del territorio e strumenti di programmazione del servizio idrico integrato.

Si richiamano i disposti di cui ai commi da 1 a 3 dell'art. 50 delle NTA del PTUA vigente (riff. DGR X/6990 del 31 luglio 2017).

Ciò premesso, per quanto riguarda le criticità si ricorda quanto già espresso in precedenza.

Il comune di Cernusco Lombardone ha una popolazione residente al 31/12/2018 che conferma sostanzialmente il dato di 3862 abitanti del 2009 (rif. pag. 13 del Rapporto), in conseguenza di un saldo naturale prossimo allo zero e di un saldo sociale mediamente positivo.

In merito alla capacità insediativa residenziale passa da 535 stanza-abitanti del PGT vigente alle 391 della Variante 1/2019 (comprensive di nuove 23 stanze-abitanti), riducendo la capacità insediativa complessiva di 96 unità (Rif. pag. 32 del Rapporto)

Nel medesimo paragrafo si precisa che in relazione al settore produttivo secondario "L'aumento della SLP è localizzato nel tessuto urbano consolidato quale consolidamento delle attività insediate confermando l'ampliamento dell'ambito AT 2 del 1° DdP."

Inoltre si precisa che per il settore commerciale "l'aumento della SLP è funzionale al riordino degli insediamenti esistenti nel tessuto urbano consolidato e alla riorganizzazione funzionale dell'ambito di trasformazione esterno AT 1 già contemplato dal PGT vigente, ora AT 1.1 comportando un modesto aumento del consumo di suolo per circa 977 m²."

2. Considerazione sugli ambiti di intervento del nuovo PGT

a) di carattere esteso e generale a tutti gli ambiti

La Scrivente ritiene che si debbano produrre delle schede di intervento, almeno per quelle proposte di variante che comportano un cambio di destinazione funzionale e/o una ripermimetrazione, che rappresentino anche con elaborati cartografici le varianti suddette, al fine di poter effettuare una più efficace considerazione in termini di compatibilità ambientale in fase di art. 13 della LR 12/2005; peraltro nella Relazione Generale e del PdR si fa riferimento all'aggiornamento delle schede di indirizzo progettuale.

Pertanto, la Scrivente ritiene opportuno effettuare delle considerazioni di carattere generale, sotto elencate, che dovranno essere considerate nelle schede suddette, e in seguito alcune considerazioni in relazione agli interventi per degli ambiti specifici; quindi si consideri che:

- la progettazione tenga conto che gli interventi devono essere realizzati in modo tale da garantire il corretto apporto idrico in fognatura / tombinatura (come previsto dalla normativa regionale), garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a consentire il drenaggio in loco delle acque meteoriche. Pertanto, è opportuno considerare quanto previsto dalla scheda A2.5 delle "Linee Guida per la promozione dello sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio e nei regolamenti edilizi - Schede" predisposto dalla Provincia di Lecco.
- Dovrà essere sempre previsto l'asservimento alla rete fognaria pubblica e quindi le opere necessarie per il relativo collettamento, secondo le disposizioni del RR 29 marzo 2019 - n. 6. Il regolamento, in attuazione dell'art. 52, commi 1, lettere a) e f bis), e 3, e dell'art. 55, comma 20, della L.R. n. 26/2003 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico

generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), disciplina, in particolare:

- 1 gli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue a esse assimilate;
 - 2 gli scarichi di acque reflue urbane;
 - 3 i regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate, di acque reflue urbane e di acque meteoriche di dilavamento;
 - 4 le modalità di controllo degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate, di acque reflue urbane e di acque reflue industriali;
 - 5 le modalità di individuazione degli agglomerati del servizio idrico integrato;
 - 6 le modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- Applicazione dei criteri progettuali previsti dal RR 7/2017 a tutti gli interventi edilizi, ed il R.R. 19 aprile – n. 8 – Disposizioni sull'applicazione dei principi di invarianza idraulica ed idrologica. Modifiche al regolamento regionale 23 novembre 2017, n. 7.
 - per gli ambiti interessati da corsi d'acqua superficiali, si valuti per eventuali interventi che li interessino, così come regolamentato dalle specifiche norme richiamate dalle N.T.A. e dallo studio geologico, il prediligere tecniche di ingegneria naturalistica; il riferimento tecnico e normativo per la realizzazione di tali opere è la D.G.R. n. 48740 del 29 febbraio 2000 "Approvazione direttiva "quaderno opere tipo di ingegneria naturalistica richiamando quanto contenuto nella L.R. 12/2005, art. 8, comma 2 lettera e).¹
Pertanto, dovranno essere proposte almeno opere di mitigazione del rischio idraulico che non dovranno interferire negativamente con il deflusso e con la dinamica del corso d'acqua. La verifica di compatibilità idraulica dovrà essere effettuata propedeuticamente alla progettazione.
 - per tutti gli ambiti prossimi ad aree boscate o inclusi in elementi della rete verde, di utilizzare per le realizzazioni di opere a verde (inclusi i parchi urbani) specie vegetali (alberi, arbusti, erbacee) autoctone ed ecologicamente idonee al sito; gli elenchi delle specie sono reperibili negli allegati della LR 10/2008 (DGR n. 8/7736 del 24 luglio 2008 e DGR n. 8/11102 del 27 gennaio 2010), nel PTCP, nelle NTA del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, nella DGR 48740/2000 sull'ingegneria naturalistica. Le fasce di mitigazione a verde devono avere ampiezza adeguata ed essere costituite da alberi ed arbusti di diverse specie, in modo che possano svolgere una effettiva funzione ecologica e paesaggistica.
 - per gli ambiti caratterizzati da acquiferi vulnerabili vengano individuate aree interessate da falde sospese che possono interferire con i fabbricati. In tali zone occorre particolare attenzione alla realizzazione di scavi, piani interrati, alle modalità di allontanamento/dispersione delle acque.
 - In generale si evidenzia al comune che dovrà essere verificata la necessità di predisposizione del clima acustico per gli interventi che ricadono nelle fasce di pertinenza acustica stradali o ferroviarie ai sensi dell'art. 8 della LQ 447/95, del DPR 142/2004 e DPR 459/98, inoltre il comune dovrà verificare la necessità del proprio PZA in relazione alla Variante PGT.
 - che le nuove edificazioni devono prevedere tutti gli accorgimenti fattibili previsti dal R.R. N.2 del 24/03/2006 (art.6 Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica).
 - La Scrivente ritiene opportuno ricordare che ogniqualvolta si interviene su un'area produttiva dismessa o che è stata interessata da attività potenzialmente impattanti, in relazione al ciclo produttivo che aveva l'azienda nel passato, è importante verificare che non siano state compromesse la qualità dei terreni e delle acque sotterranee, nonché accumulati residui delle

¹ "... (il documento di piano... individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendone gli indici urbanistico-edilizi in linea di massima, le vocazioni funzionali e i criteri di negoziazione, nonché i criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva)....".

attività produttive, anche attraverso specifiche indagini ambientali relative alla particolare situazione.

In linea generale si ricorda che, all'interno del piano d'indagine previsto, deve essere verificata l'eventuale esistenza di centri di potenziale pericolo per il suolo e sottosuolo (ex art. 3.2.1 del vigente Regolamento Locale di Igiene) quali, ad esempio impianti di depurazione, aree di deposito rifiuto, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose, documentando gli eventuali interventi programmati per la loro rimozione.

Sulla base della distribuzione delle criticità rilevate devono venire eseguiti campionamenti delle matrici ambientali potenzialmente impattanti (terreni/riporti, acque sotterranee, acque superficiali).

L'eventuale presenza di coperture in cemento amianto e altri materiali contenenti amianto deve essere segnalata al comune e all'ATS competente e devono venire predisposti i relativi piani di rimozione (piani di lavoro) da sottoporre all'ATS.

In caso di superamento dei limiti previsti dalle normative in essere per i terreni e/o per le acque sotterranee, si attivano le procedure di caratterizzazione/bonifica dei luoghi ex D.Lgs. 152/06. Nell'ambito delle indagini ambientali a monte del D.Lgs. 152/06, qualora il proponente intenda avvalersi di ARPA per la validazione dei dati, occorre che la parte predisponga e sottoponga ad ARPA un Piano di Indagini Ambientali, concordando con la stessa la data dai campionamenti da effettuare in contraddittorio.

Nell'ipotesi che si configuri una situazione che comporti una eventuale bonifica, si dovrà tenere in considerazione la D.g.r. 31 maggio 2016- n. X/5248 "Linee guida per il riutilizzo e la riqualificazione urbanistica delle aree contaminate (art. 21 bis, l.r. 26/2003-Incentivi per la bonifica di siti contaminati)".

Si richiama altresì quanto previsto dall'art. 27 c. 9 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco.

- In relazione ad eventuali insediamenti agricoli presenti nel comune di Cernusco Lombardone con allevamenti, si ricorda che, in caso di eccessiva vicinanza tra insediamenti abitativi, commerciali, ecc. ed allevamenti di animali esistenti, al fine di evitare l'insorgere di conflitti, devono essere previsti vincoli riguardo alla distanza con fabbricati adibiti ad abitazioni, ad attività produttiva e terziaria.

Le distanze di rispetto sono quelle individuate dal § 3.1 "indicazioni operative" di cui alla D.D.G n° 20109/2005, con relazione alle diverse tipologie di animali allevati. Si precisa che i vincoli dovranno essere relativi sia alla costruzione d'insediamenti abitativi, commerciali e produttivi in prossimità di allevamenti che, viceversa, per l'ampliamento di stalle in prossimità di detti insediamenti.

Si ricorda comunque quanto riportato all'art. 58 c. 5 delle NTA del PTCP della Provincia di Lecco.

Pertanto, ai fini pianificatori si ritiene necessario che gli allevamenti esistenti (anche in aree di comuni confinanti) siano indicati nella cartografia dei vincoli territoriali, riportando i conseguenti vincoli d'inedificabilità.

- A pag 10 del Rapporto viene evidenziata la presenza 5 linee aeree di elettrodotto. A tal proposito è opportuno ricordare quanto segue. La "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" 22 febbraio 2001, n. 36 stabilisce (articolo 4, comma 1, lettera h)) che all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore". Inoltre, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 – "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" (articolo 4), nel

caso della progettazione di nuove aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, stabilisce l'obbligo del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T per il valore dell'induzione magnetica. Il successivo Decreto 29 maggio 2008 – “Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti” ha stabilito i criteri per il calcolo della fascia di rispetto di un elettrodotto, intesa (articolo 4) quale “spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello di suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore all'obiettivo di qualità”. Il decreto appena citato (punto 5.1.3) propone in prima analisi un procedimento di semplificazione del calcolo della fascia di rispetto, calcolo che deve essere effettuato dal proprietario/gestore dell'elettrodotto di interesse. Tale semplificazione consiste nel proiettare al suolo verticalmente la fascia di rispetto, la cui estensione rispetto alla proiezione del centro linea (Dpa: distanza di prima approssimazione ovvero area di prima approssimazione nei casi complessi di cui al citato Decreto) può essere adottata in via cautelativa come prima approssimazione della fascia stessa. Nel caso in cui gli edifici in progetto siano esterni alla Dpa/area di prima approssimazione vi è la garanzia che viene rispettato l'obiettivo di qualità fissato per l'induzione magnetica e pertanto nulla osta alla realizzazione degli edifici stessi. D'altra parte, nel caso in cui gli edifici in progetto ricadano nella Dpa/area di prima approssimazione, l'autorità competente al rilascio delle concessioni edilizie deve valutare di chiedere ulteriori approfondimenti all'ente gestore dell'elettrodotto, ovvero richiedere il calcolo esatto della fascia di rispetto al fine di valutare la possibilità o meno di rilascio del permesso di costruire.

- Con riferimento alla presenza di stazioni radio base (SRB), si ricorda che gli impianti stessi sono tenuti a rispettare i limiti fissati dalla normativa vigente in materia, ovvero dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 (G.U. n. 199 del 28/08/2003) “Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione ... tra 100 kHz e 300 GHz”.

Si ricorda inoltre quanto stabilito dall'art. 4 (Livelli di pianificazione), c. 11 della LR 11/01, ossia che “I gestori di reti di telecomunicazione sono tenuti a presentare ai comuni ed all'ARPA, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano di localizzazione,..... per la collocazione di nuove stazioni ed alla ottimizzazione dei sistemi al fine del contenimento delle esposizioni.”

- Per quanto attiene alle fasce di rispetto cimiteriale si invita ad attenersi a quanto previsto all'art. 8 del R.R n 6/2004 e s.m.i..

- In merito alla presenza di sorgenti e pozzi ad uso idropotabile, nel comune di Cernusco Lombardone, l'art. 94 del D.Lgs 152/06-Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano-prevede al c. 3 un'area di tutela assoluta ed al c. 4 la zona di rispetto, all'interno delle quali si dovrà operare come previsto dalla DGR 7/12693 del 10/04/03, e che dovranno essere recepite nelle tavole dei vincoli.

Dovranno inoltre essere puntualmente individuati i pozzi ad uso privato eventualmente presenti sul territorio comunale suddividendo gli stessi sia per utilizzo (domestico, agricolo, industriale) sia per stato attuale (attivi, inattivi, e chiusi).

Dovrà essere riportata l'eventuale fascia di rispetto, relativa a pozzi in comuni confinanti, che rientra nei confini amministrativi del comune di Cernusco Lombardone.

b) di carattere specifico

Si premette che non si entra nel merito dei criteri di edificazione (es. deroga distanze da edifici, indici) previsti per alcune modifiche ai comparti apportati alla variante di PGT, ovvero per quegli aspetti urbanistici quali compensazione e perequazione non di competenza della scrivente Agenzia.

c) AR - Ambiti di riqualificazione nel tessuto urbano consolidato

AR 1 - Via Balbo – S. Ambrogio – Dal Documento di Piano a pag. 12 si rileva che la destinazione dell'ambito è per la realizzazione di nuovi edifici residenziali; Superficie Territoriale 16275 m².

Si evidenzia che parte dell'area è interessata dalla fascia di rispetto cimiteriale che non potrà essere edificata come già detto nelle considerazioni generali.

L'ambito ricade in un'area dismessa, in passato utilizzato per l'attività di florovivaismo e quindi ci si dovrà attenere a quanto già espresso nelle considerazioni generali per le aree dismesse.

In relazione alle opere previste nell'ambito il comune dovrà valutare la necessità della predisposizione del documento di clima acustico secondo l'art. 8 della L.Q. 447/95.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica (rif. Elaborato NT04 – Assetto di Piano Sovrapposizione geologica), dalle NTA della componente geologica si rileva che "...Si ritiene che nel caso della destinazione d'uso o per la costruzione di nuovi insediamenti debbano essere prodotti studi geologico-tecnici..."

Pertanto si ricorda che il progetto, relativo a tale variante al PGT, dovrà essere accompagnato da apposito studio geologico, come detto sopra e si specifica che per l'approvazione della variante dovrà essere allegata l'asseverazione del geologo di cui al nuovo Allegato 6 della D.G.R 19 giugno 2017 – n. X/6738, così come previsto al § 3.5.4 di tale DGR (Disposizioni inerenti l'asseverazione di congruità delle varianti urbanistiche alla componente geologica del PGT e alla pianificazione sovraordinata).

Si ricorda inoltre che per le nuove edificazioni si devono prevedere tutti gli accorgimenti fattibili previsti dal RR 2/2006 (art. 6 Disposizioni finalizzate al risparmio e al riutilizzo della risorsa idrica).

AR 2 già AR 3 – Viale Europa – Viene prevista una riqualificazione urbanistica ed ambientale dell'area dismessa mediante realizzazione di nuovo edificio a destinazione terziario commerciale; Superficie Territoriale 2275 m².

Per quanto attiene alle aree dismesse ci si dovrà attenere a quanto espresso nelle considerazioni a carattere generale.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica, vale quanto già detto per l'ambito AR 1. In relazione alla destinazione prevista e alla vicinanza di edifici residenziali dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art. 8 c. 2 della L. 447/95 e s.m.i. e dal DPR 142/2004.

AR 04 ex Consorzio Agrario – La porzione relativa all'ex Consorzio agrario è in corso di attuazione ed è convenzionata identificata con la sigla AR 4.1

AR 05 ex Vinicola : Soppresso

d) AT - Ambiti di trasformazione esterni al tessuto urbano consolidato

AT 1.1 Via Spluga sostituisce AT 01 Via Giovanni XXIII – Sostituisce e modifica AT 1 del 1° DdP; Superficie Territoriale 11880 m².

Viene prevista la realizzazione di nuovi edifici destinati ad attività del terziario commerciale, riconoscendo la quota di diritti edificatori dell'ex AR 04.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica, vale quanto già detto per l'ambito AR 1.

In relazione alla destinazione prevista dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art. 8 c. 2 della L. 447/95 e s.m.i. e dal DPR 142/2004.

AT 1.2 Via Cantù - Sostituisce e modifica la porzione residua dell'AR 04 del 1° DdP; Superficie Territoriale 3120 m².

Viene prevista la realizzazione di nuovi edifici prevalentemente residenziali, riconoscendo la quota di diritti edificatori convenzionali dell'ex AR 04.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica, vale quanto già detto per l'ambito AR 1. In relazione alle opere previste nell'ambito il comune dovrà valutare la necessità della predisposizione del documento di clima acustico secondo l'art. 8 della L.Q. 447/95, sia in relazione alle attività commerciali adiacenti esistenti che in relazione a quanto previsto in ambito 1.1 nonché a quanto previsto nella segnalazione 7.1.

AT 2 Loc. Andegardo sostituisce AT 02 – Conferma e sostituisce l'ambito AT 02 del 1° DdP (già inserite dal PRG pre-vigente in zona B1 di “Ristrutturazione edilizia ed urbanistica già consolidate”). Superficie Territoriale 32260 m².

Si tratta di un'area che comporta un notevole consumo di suolo che nell'elaborato “DP 6” del PGT vigente, viene individuato come Ambiti per attività agricola di rilievo locale.

Nella Relazione al DdP si chiarisce che “costituisce l'ampliamento dell'attività di “trattamento inerti e produzione di calcestruzzo e conglomerati bituminosi” operante in Cernusco Lombardone e Merate mediante:

- La realizzazione di edifici destinati al deposito dei materiali, e l'installazione di impianti tecnologici per la produzione e lavorazione dei conglomerati bituminosi e cementizi.
- La riqualificazione della viabilità di accesso da via Cavalieri di V. Veneto e la realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo la stessa via Cavalieri di V.V.
- La qualificazione ambientale delle aree pubbliche la formazione di filtro ambientale lungo il perimetro prospiciente il SRPA.”

L'ambito è localizzato al confine con i comuni di Osnago e Merate.

Preso atto di quanto viene previsto dovrà essere prodotta la documentazione relativa alla valutazione di impatto acustico (VPIA), con le modalità previste dall'art. 8 c. 2 della L. 447/95 e s.m.i. e dal DPR 142/2004.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica, vale quanto già detto per l'ambito AR 1.

e) Segnalazioni

Segnalazione 7.2 Via Cavalieri di V. Veneto – La segnalazione riguarda la proposta di ampliamento dell'edificio esistente da destinare alla logistica della GSV (Esselunga) esistente previa realizzazione della viabilità di accesso coordinata con la proposta n. 1) e riorganizzazione di Via Cavalieri di V.V.

Si tratta di un'area di 9650 m² che viene denominata APC.cg 2 (Rif. pag. 27) della Relazione Generale e del PdR, che nel Rapporto (Rif. pag. 16) si propone di accogliere parzialmente con :

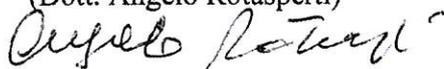
- Inserimento nel PdR con relativa scheda di indirizzo, in ambito APC.cg con:
- Verifica “consumo di suolo” agricolo a livello provinciale e regionale
- Realizzazione della viabilità est di accesso all'AT 1
- Riorganizzazione in sede propria dell'assetto viabilistico del tratto di Via Cavalieri di V. Veneto e del percorso ciclo-pedonale

La Scrivente evidenzia che per la mobilità e il traffico/sosta interna di automezzi ed operazioni di carico e scarico non viene fornito alcun dato; pertanto non viene valutato se vi sia un effettivo incremento dell'inquinamento atmosferico associato al fabbricato previsto.

Pertanto si ritiene opportuno evidenziare che per l'attività commerciale si deve considerare l'impatto acustico associato agli impianti tecnologici, alle aree di parcheggio, alle aree di carico e scarico merci, alla variazione del traffico che ne deriverà nonché a quanto previsto all'art. 5 dell'allegato della DGR n. VII/8313 dell'8 marzo 2002. La modalità di presentazione della documentazione di impatto acustico dovrà essere conforme a quanto previsto dai commi 5 e 6 dell'art. 8 della LQ n. 447/95, come modificato dal D.Lgs. 42/2017, e dall'allegato A Sezione III punto 1.6 del D.Lgs. 222/16.

L'area di interesse ricade in classe 2 di fattibilità geologica, vale quanto già detto per l'ambito AR 1. Per quanto attiene alle acque nere decadenti dagli eventuali servizi igienici, e per le acque meteoriche ci si dovrà attenere a quanto già espresso nelle considerazioni di carattere generale.

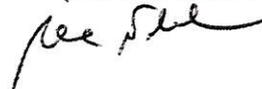
Responsabile istruttoria
(Dott. Angelo Rotasperti)



(Dott. Francesco Pozza)



Responsabile del Procedimento
(Dott.ssa Rosa Valsecchi)





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO VIGILI DEL FUOCO – LECCO

“Praeter flammam progredire”

Spett.le Sindaco di Cernusco Lombardone
comune.cernuscolombardone@legalmail.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS)
Conferenza di verifica della variante parziale 1/2019 del 10/07/2019
(rif prot. n. : 4630 data : 30.05.2019)

E
Comune di Cernusco Lombardone
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005369/2019 del 28/06/2019
Firmatario: GIOVANNI MURGIA, ANGELO AMBROSIO

Vista la convocazione per il giorno 10/07/2019 alle ore 10:00, presso la sala consiliare del Municipio di Cernusco Lombardone, della conferenza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica per la variante 1/2019 relativa alla TECHNOPROBE SpA, si comunica di aver preso visione della documentazione dal sito www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Da quanto esaminato, allegato H, emerge che, per gli aspetti di competenza, relativi a quanto l'azienda intende realizzare, è stato espresso un parere favorevole con condizioni. Il parere è stato trasmesso presso i Vostri Uffici con prot 6116 in data 10/09/2015. Si rinnova pertanto il parere favorevole alle medesime condizioni della precedente nota che ad ogni buon fine si allega. Qualora, rispetto a quanto approvato, dovessero intervenire modifiche significative dal punto di vista della prevenzione incendi, allegato IV DMI 07/08/2012, il legale rappresentante dovrà attivare procedimento di cui all'art 3 DPR 151/2011.

Il Funzionario Incaricato
Direttore Ing. Giovanni MURGIA

IL COMANDANTE
DOTT. ING. ANGELO AMBROSIO
(firmato digitalmente ai sensi di legge)

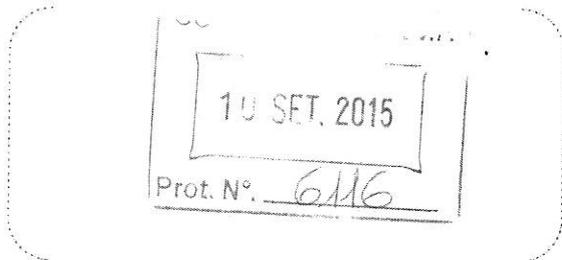


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - LECCO

"Praeter flammam progredire"

Ufficio Prevenzione Incendi
Fasc. N. 42870



TECHNOPROBE SPA
VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 2
23870 CERNUSCO LOMBARDONE
MARCO.PREA@TECHNOPROBE.COM
TECHNOPROBESPA@PROMOPEC.IT

P.C. ATTILIO PAPINI
ATTILIO.PAPINI@PEC.EPPL.IT

Richiesta n. 23671

P.C. AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
23870 CERNUSCO LOMBARDONE
TRAMITE PEC

Oggetto: Trasmissione del verbale di valutazione del progetto allegato, riferito alle attività n. 54.2.C dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 1 Agosto 2011.
Attività sita in VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 2 - CERNUSCO LOMBARDONE.
Titolare: TECHNOPROBE SPA.
Istruttore Tecnico del procedimento: DOTT. ING. PEPPINO SURIANO.

Con riferimento alla domanda presentata in data **4 agosto 2015** intesa ad ottenere la valutazione del progetto allegato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 151 del 1 Agosto 2011, si trasmette la valutazione del progetto allegato effettuata dall'Istruttore Tecnico del procedimento.

Si fa presente che, ai fini dell'esercizio dell'attività, il titolare dovrà presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), secondo quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, adottando la modulistica presente sul sito <http://www.vigilfuoco.it/aspx/Page.aspx?IdPage=737>.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
DOTT. ING. ROBERTO TOLDO

12/09/2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO - LECCO

"Praeter flammam progredire"

Prot. n. 6116 del 11 SET 2015

Fasc. 42870

Oggetto: Valutazione del progetto allegato, riferito alle attività n. 54.2.C dell'Allegato I al D.P.R. n. 151 del 1 Agosto 2011.

Titolare dell'attività: TECHNOPROBE SPA, sita in VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 2 - CERNUSCO LOMBARDONE.

Esaminato ai soli fini della Prevenzione Incendi il progetto assegnato si comunica, per quanto di propria competenza e ai soli fini antincendio, che lo stesso risulta **CONFORME** alla normativa di sicurezza vigente, con le seguenti precisazioni:

▪ Per quanto non rilevabile esaustivamente sulla documentazione tecnica esaminata, devono essere integralmente osservati i criteri di sicurezza antincendio e le regole tecniche di Prevenzione Incendi applicabili al caso in esame e, per quanto non espressamente previsto da queste:

• *gli impianti elettrici, di messa a terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, siano realizzati in conformità alla legge n° 186 del 1° marzo 1968 ed in particolare valutando preventivamente l'ambiente di installazione (p.es. ambiente con pericolo di esplosione - a maggior rischio di incendio - ordinario); tale classificazione e le relative norme CEI applicate dovranno essere certificate secondo le procedure di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n° 37 del 22.01.2008.*

• *gli impianti di protezione attiva (illuminazione di emergenza, rivelazione incendi ed allarme, idranti, ecc.) dovranno essere asserviti da impianti e alimentazione elettrici di sicurezza, da progettare e realizzare in conformità alle norme CEI ed UNI specifiche; tali impianti dovranno essere certificati secondo le procedure di cui al DM sopracitato.*

• *l'illuminazione di emergenza dovrà garantire i requisiti di cui alla norma UNI EN 1838.*

• *gli impianti a gas siano realizzati ed installati a regola d'arte in conformità a quanto previsto dalla Legge 6.12.71 n. 1083 ed alle norme UNI-CIG applicabili.*

• *relativamente agli impianti idrici antincendio, la continuità dell'alimentazione idrica e/o elettrica dovrà essere attestata, secondo quanto previsto dal DM 20.12.12, dall'Ente erogatore o da professionista antincendio.*

• *siano rispettate le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi di cui al D.Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e DM 10.03.98.*

Si impartiscono inoltre le seguenti prescrizioni:

1. I luoghi sicuri dovranno essere contrassegnati con cartellonistica UNI EN ISO 7010-E007 o equivalente.
2. Le porte installate lungo le vie d'esodo devono essere facilmente identificabili, apribili da parte di tutti gli occupanti nel verso dell'esodo e non ostacolare il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo. I dispositivi di apertura delle porte lungo le vie di esodo dovranno essere conformi alle UNI EN 1125 o UNI EN 179.
3. Le uscite finali verso luogo sicuro devono essere contrassegnate sul lato verso il luogo sicuro con cartello UNI EN ISO 7010-M001 o equivalente, riportante il messaggio "uscita di emergenza, lasciare libero il passaggio".
4. Il sistema d'esodo (vie d'esodo, i luoghi sicuri, ..) deve essere facilmente riconosciuto ed impiegato dagli occupanti grazie ad apposita segnaletica di sicurezza per la corretta identificazione direzionale, tipo UNI EN ISO 7010 o equivalente.
5. Deve essere installato impianto di illuminazione di sicurezza lungo tutto il sistema delle vie d'esodo fino a luogo sicuro qualora l'illuminazione possa risultare anche occasionalmente insufficiente a garantire l'esodo degli occupanti (ad es. attività esercite in orari pomeridiani e notturni, locali con scarsa illuminazione naturale, ...). L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminamento sufficiente a garantire l'esodo degli occupanti, conformemente alle indicazioni della norma UNI EN 1838.
6. La posizione dei componenti degli impianti di protezione attiva impiegati dagli addetti antincendio o dalle squadre di soccorso per la gestione dell'emergenza (es. pulsanti manuali di allarme incendio, centrale di rivelazione, ripetizione allarmi, ...) deve essere indicata da apposita segnaletica di sicurezza in conformità alle norme di buona tecnica vigenti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO – LECCO

“Praeter flammam progredire”

7. La progettazione, installazione ed esercizio dei sistemi fissi automatici di segnalazione allarme d'incendio dovranno essere conformi alla norma UNI 9795 del 2013.
8. La rete idrica antincendio dovrà essere conforme alla norma UNI 10779.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPR 151/11, in caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, l'interessato è tenuto ad avviare nuovamente le procedure previste dall'art. 3 del decreto medesimo.

Si restituisce, in allegato alla presente, una copia degli elaborati tecnici pervenuti muniti del visto di questo Comando.

L'ISTRUTTORE TECNICO DEL PROCEDIMENTO
DOTT. ING. PEPPINO SURIANO

Ufficio d'Ambito di Lecco – Azienda Speciale
 Piazza Lega Lombarda 4
 23900 Lecco, Italia
 Telefono 0341.295248
 Fax 0341.295333
 E-mail segreteria.ato@provincia.lecco.it
veronica.sala@provincia.lecco.it
 Pec: ufficioambito.lecco@pec.regione.lombardia.it



Prot. n. _____
 Tit. 9 Classe 8, Fasc. 2016|50

Lecco,

Documento informatico firmato digitalmente
 TRASMESSO VIA PEC

Spett.
 COMUNE di CERNUSCO
 LOMBARDONE
 c.a. Ufficio Tecnico

Lario Reti Holding S.p.a.

Oggetto: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) – AVVISO DI DEPOSITO DEL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE PARZIALE 1/2019 AGLI ATTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA.

Trasmissione contributo Ufficio d'ambito di Lecco.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi in oggetto, fissata in data 10/07/2019, si forniscono i seguenti contributi, con riferimento alla programmazione d'ambito e ai regolamenti d'utenza del servizio idrico.

1. Uso consapevole della risorsa idrica

Si richiama l'attenzione verso il risparmio, riuso e riciclo della risorsa idrica, invitando a valutare la possibilità, per gli usi diversi dal potabile, di fonti di approvvigionamento alternative all'acquedotto e a tenere in considerazione l'art. 6 commi 1 e 2 del R.R. n. 2/2006.

Al fine di misurare l'entità effettiva dei consumi produttivi soddisfatti tramite pubblico acquedotto, è necessario che nell'eventualità di nuovi edifici in cui si verifica un uso promiscuo della risorsa l'uso produttivo sia contabilizzato separatamente da quello civile. Un invito in tal senso era già contenuto nella L. 36/94 ed è ora ripreso dal D.Lgs. 152/2006, allorché si auspica la progressiva installazione di contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano.

2. Gestione delle portate di acque meteoriche e degli scarichi idrici

Con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento, come citato nella relazione allegata alla documentazione, si rimanda al rispetto del Regolamento Regionale 7/2017 (invarianza idraulica) ed in particolare alle disposizioni per le aree ad alta criticità.

Responsabile del procedimento: Elena Arena
 Responsabile dell'istruttoria: Veronica Sala

Comune di Cernusco Lombardone	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N. 0005570/2019 del 02/07/2019	
Firmatario: ELENA ARENA	

3. Attuazione della pianificazione territoriale

Dalla cartografia delle reti disponibile on-line (*WebGis*) emerge che alcuni ambiti di espansione e riqualificazione sono esclusi dalle zone servite da pubblica fognatura e dall'area dell'agglomerato, anche in caso di contesto urbanizzato (es. AR1).

Si demanda a Lario Reti Holding, in copia alla presente, la verifica dettagliata per ciascun ambito di intervento. Nelle successive fasi di adozione dei piani attuativi si fa presente che dovrà essere acquisito il parere di competenza della scrivente, ai sensi dei Regolamenti di utenza (artt. 13 e 14 del Regolamento per il servizio di distribuzione e fornitura acqua potabile e artt. 15 e 16 del Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane).

Per gli ambiti in cui dovesse rendersi necessaria l'estensione della rete fognaria mediante Convenzione tra il Comune e il soggetto proponente il Piano Attuativo - o mediante altri titoli edilizi con scomputo degli oneri di urbanizzazione – dovrà essere inoltrata richiesta di parere al Gestore del servizio idrico integrato e, per conoscenza, all'Ufficio d'ambito. La mancata acquisizione del parere può comportare il diniego del Gestore ad effettuare il collaudo e la gestione della rete. Per maggiori dettagli si rinvia al vigente Regolamento del servizio (art. da 13 a 18 del Regolamento per il servizio di distribuzione e fornitura acqua potabile – e artt. 15-20 del Regolamento per i servizi di fognatura, collettamento e depurazione delle acque reflue urbane).

IL DIRETTORE
Elena Arena

Responsabile del procedimento: Elena Arena
Responsabile dell'istruttoria: Veronica Sala



PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

Comunità del Parco:

Cernusco Lombardone
Lomagna
Merate
Missaglia
Montevercchia
Olgiate Molgora
Osnago
Perego
Rovagnate
Sirtori
Viganò
Provincia di Lecco

Prot.

Data

- 9 LUG. 2019

Oggetto:

conferenza di verifica assoggettabilità a VAS variante PGT Cernusco L. 1/2019

Spett.le

Amministrazione Comunale

Di Cernusco Lombardone

E

Comune di Cernusco Lombardone

Protocollo N. 0005718/2019 del 09/07/2019

VISTA la nota del Comune di Cernusco Lombardone del 30/06/2019 in merito all'avvio del procedimento per la verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione ambientale per la variante 1/2019 del PGT del Comune di Cernusco Lombardone;

VISTO il rapporto preliminare e la documentazione messa a disposizione;

RILEVATO che la variante conferma gli obiettivi ed i contenuti del PGT vigente;

CHE la variante interviene per meglio definire e ricalibrare gli ambiti di trasformazione già previsti e per alcune modifiche al piano delle regole e relative NTA, in particolare per quanto relativo al tessuto urbano consolidato;

CHE gli ambiti di trasformazione oggetto di modifiche non sono interni al Parco di Montevercchia e valle del Curone, né hanno rilevanza sulla Zona Speciale di Conservazione "Valle Santa Croce-Valle del Curone", come pure le modifiche al piano delle regole;

CHE la variante individua l'area oggetto di ampliamento del Parco di Montevercchia e Valle del Curone;

RITENUTO che non sia necessario, viste le caratteristiche della variante proposta, l'aggiornamento dello Studio per la Valutazione di Incidenza del PGT sulla Zona Speciale di Conservazione "Valle Santa Croce-Valle del Curone";



PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

CHE la variante proposta non comporti modifiche di carattere ambientali tali da dover essere assoggettata a procedura di Valutazione di Incidenza;

Si ritiene ammissibile l'esclusione dalla procedura di VAS per la variante 1/2019 del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cernusco Lombardone.

Si ricorda che, a seguito della DGR X/2581 del 31/10/2014 relativa alla approvazione della variante generale al PTC del Parco regionale di Montevécchia e valle del Curone, il PGT del Comune di Cernusco L. dovrà essere adeguato come previsto dalla L.R. 86/83 e dall'art. 4 del PTC del Parco.

Distinti saluti



Il Direttore
Dr. Michele Cereda

AOT MI – UI BRU

INVIO PEC

Spett.le
Comune di Cernusco Lombardone
Ufficio Tecnico
Piazza Enrico da Cernusco, 1
23870 Cernusco Lombardone (LC)

comune.cernuscolombardone@legalmail.it

alla c.a. Geom. Danilo Villa

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (V.A.S.) – Avviso di deposito del rapporto preliminare della variante parziale 1/2019 agli atti del Piano di Governo del Territorio e convocazione Conferenza di Verifica.

Ci riferiamo all'oggetto, alla vostra relativa comunicazione del 30 maggio 2019 nostro protocollo di ricevimento G.T./A20190039231-30/05/2019 per apprendere con favore l'invito formulatoci alla Conferenza all'oggetto, e della contestuale informativa della messa a disposizione del relativo rapporto preliminare.

Dopo consultazione della documentazione relativa, ribadiamo, sul territorio da voi amministrato, la presenza di elettrodotti della rete elettrica nazionale ad Alta Tensione (RTN), attualmente in gestione alla scrivente Società, peraltro a voi noti e come anche si evidenzia dalla stessa documentazione consultata.

Ci riteniamo certi di successive convocazioni e/o confronti nelle prossime fasi dell'iter procedurale, rimandando ad eventuali precisi tavoli tecnici/autorizzativi appropriati per precise valutazioni di compatibilità delle future eventuali realizzazioni previste, con la presenza stessa degli elettrodotti.

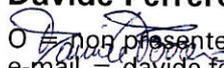
Per quanto sopra esposto, siamo cortesemente a declinare l'invito alla Conferenza di Verifica preliminare dedicata, e prevista per mercoledì 10 luglio alle ore 10.00, presso la sala consiliare del Vostro Municipio, e gentilmente si richiede di registrare agli atti della stessa, la presente.

La nostra Unità Impianti di Brugherio rimane a disposizione per eventuali informazioni.

Distinti saluti.

Il Responsabile Unità Impianti Brugherio
Firmato digitalmente da

Davide Ferrero


O non presente
e-mail = davide.ferrero@terna.it

C = IT
Data e ora della firma: 08/07/2019
14:49:53

Referente pratica: Cortiana N. telef.039.294.3323 e-mail: nicola.cortiana@terna.it



Comune di
Osnago

COMUNE DI OSNAGO | PROVINCIA DI LECCO
Area tecnica dell'urbanistica, Sportello unico per le attività produttive,
Sportello unico per l'edilizia, Commercio e Toponomastica
Servizio associato Osnago-Lomagna
tecnico@comune.lomagna.lc.it
Via F.lli Kennedy 20, 23871 Lomagna (Lc) |
Tel. 0399225117-0399225121-0399225124-0399225130
Codice Fiscale/P. I.V.A. 00556800134
E-mail: comune@osnago.net | Pec: comune.osnago@legalmail.it
www.osnago.net

Prot. n.

Osnago 09/07/2019

Spett.le
Comune di Cernusco Lombardone

Oggetto: Richiesta di chiarimenti in merito alla bozza di Variante 1/2019 del Pgt di Cernusco Lombardone

E
Comune di Cernusco Lombardone
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005740/2019 del 09/07/2019
Firmatario: PAOLO BRIVIO

Presa visione della bozza di variante del PGT di Cernusco Lombardone e del rapporto preliminare relativo alla procedura di verifica di esclusione da Vas;

considerato che la bozza di Variante del PGT prevede diversi interventi che direttamente o indirettamente riguardano la viabilità di livello sovracomunale, fra cui si rammenta:

- la soppressione della variante della SP54;
- la riconferma, ancorché modificato, dell'ambito di trasformazione AT1 (ora AT1.1 e AT1.2) per attività terziarie e residenziali, con una capacità edificatoria di poco più di 5500 mq.;
- l'espansione dell'insediamento Esselunga, finalizzata a realizzare un centro logistico di superficie non definita in quanto inserito come area commerciale – GDO nel piano delle regole (approssimativamente stimabile in 7000 mq di slp, se saranno confermati gli indici dell'attuale PGT);
- la modifica della rotatoria di accesso dei lotti sopra citati sulla SP54 che peraltro dista dalla rotonda esistente con la SP342dir meno di 200 metri;

preso atto che nel rapporto preliminare e nella relazione della bozza di variante al PGT non vi è traccia di uno studio di impatto viabilistico, finalizzato a mettere in luce gli effetti sulla viabilità delle modifiche e degli insediamenti progettati e sopra menzionati

SI CHIEDE

- che in sede di procedura di verifica di esclusione da VAS, o all'interno dello stesso PGT, le proposte di modifica siano correlate da apposito studio, atto a mettere in evidenza gli effetti generati e la loro sostenibilità riguardo alla attuale rete viaria primaria;
- che, laddove si riscontrino aggravii e impatti negativi sul traffico viario (generati ad esempio dal polo logistico, che può determinare flussi viabilistici non inferiori a quelli delle GDO), siano previste opportune compensazioni e opere di razionalizzazione delle rete stradale di interesse regionale e provinciale, in aggiunta alla viabilità di accesso ai lotti di cui sopra (nuova rotonda sulla SP54).

INTERNI DIRETTI OSNAGO

Ufficio tecnico (lavori pubblici - ambiente) 0399529901 | Anagrafe 0399529920 | Segreteria: 0399529929
Tributi: 0399529928/08 | Polizia locale e messo comunale: 0399529922 | Ragioneria: 0399529923 |
Assistente sociale: 0399529924 | Biblioteca: 0399529925





Comune di
Osnago

COMUNE DI OSNAGO | PROVINCIA DI LECCO
Area tecnica dell'urbanistica, Sportello unico per le attività produttive,
Sportello unico per l'edilizia, Commercio e Toponomastica
Servizio associato Osnago-Lomagna
tecnico@comune.lomagna.lc.it
Via F.lli Kennedy 20, 23871 Lomagna (Lc) |
Tel. 0399225117-0399225121-0399225124-0399225130
Codice Fiscale/P. I.V.A. 00556800134
E-mail: comune@osnago.net | Pec: comune.osnago@legalmail.it
www.osnago.net

SI CHIEDE altresì se all'interno dell'ambito di trasformazione AT1.1 (ed eventualmente AT1.2) siano previste anche funzioni commerciali, e di che tipologia.

In relazione al Rapporto preliminare della Variante 1/2019 del Pgt di Cernusco L.ne, in vista della Conferenza di verifica di assoggettabilità alla Vas convocata al municipio di Cernusco L.ne per il 10/7/2019, a nome dell'amministrazione comunale di Osnago intendo far pervenire le istanze sottostanti. Sono consapevole che osservazioni e proposte andavano presentate entro il 29/6/2019, ma il periodo post-elettorale ha attardato l'esame e le valutazioni da parte dell'amministrazione che rappresento. Chiedo dunque che il presente, sintetico documento possa comunque essere preso in considerazione e contribuire alla discussione che sarà sviluppata in occasione della Conferenza di verifica dell'assoggettabilità a Vas, nonché nei passaggi successivi.

Cordiali saluti
Paolo Brivio
Sindaco di Osnago
titolare della delega all'Urbanistica

INTERNI DIRETTI OSNAGO

Ufficio tecnico (lavori pubblici - ambiente) 0399529901 | Anagrafe 0399529920 | Segreteria: 0399529929
Tributi: 0399529928/08 | Polizia locale e messo comunale: 0399529922 | Ragioneria: 0399529923 |
Assistente sociale: 0399529924 | Biblioteca: 0399529925





Provincia di Lecco

Direzione Organizzativa III - Appalti e Contratti
Servizio Pianificazione Territoriale

Corso Matteotti, 3
23900 Lecco, Italia
Telefono 0341.295.423 - 458
Fax 0341.295.333

e-mail alessia.casartelli@provincia.lecco.it
pec provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Prot. n.
Tit. 7 Cl. 4 Fasc. 2019 | 46
Protocollo informatico

Lecco, 09/07/2019

Al Signor Sindaco
del Comune di
23870 Cernusco Lombardone (LC)

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante parziale 1/2019 al Piano di Governo del Territorio - Espressione osservazioni/valutazioni provinciali.

In merito al procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS relativo alla variante al PGT del Comune di Cernusco Lombardone, comunicato con nota del 4360 del 30.05.2019, si è verificata la documentazione pubblicata sul sito web SIVAS (Sistema Informativo Valutazione Ambientale Strategica) oltre a quanto trasmesso dal Comune.

Con la presente, considerati i criteri regionali per la Valutazione Ambientale Strategica (DDGR 6420/2008, 10971/2009, 3836/2012, 761/2010) e in uno spirito di collaborazione, si allegano come contributo le seguenti osservazioni/valutazioni.

E
Comune di Cernusco Lombardone
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0005753/2019 del 09/07/2019
Firmatario: BARBARA FUNGHINI



Osservazioni/valutazioni relative alla Variante al PGT del Comune di Cernusco Lombardone (LC)

Il presente documento intende porre in luce prescrizioni, indirizzi e orientamenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che interagiscono con la dimensione comunale, ponendo particolare attenzione alla normativa di Piano ed ai progetti strategici previsti sul territorio del Comune di Cernusco Lombardone.

Per gli opportuni approfondimenti si rimanda comunque agli elaborati del PTCP vigente.

Analisi del Rapporto preliminare

Il "Rapporto preliminare" è composto dai seguenti paragrafi:

0. Riferimenti
1. Avvio del procedimento di variante parziale del PGT
- 1.1 - Ambito di influenza della variante
2. Contenuti della Variante parziale 1/2019
- 2.1 Segnalazioni presentate all'avvio del procedimento
3. Riferimenti al Rapporto Ambientale del vigente PGT
- 3.1 Indicatori del modello valutativo del RA del PGT vigente
- 3.2 Trend demografico e attuazione del PGT vigente
- 3.3 Andamento degli indicatori di sostenibilità ambientale
4. Condizioni di ammissibilità della Variante 1/2019 delle segnalazioni/proposte presentate
- 4.1 - Esame delle segnalazioni
5. Valutazione delle modifiche dimensionali della Variante
- 5.1 - Consumo di suolo
6. Valutazione degli effetti ambientali indotti dalla Variante
7. Aspetti ambientali
- 7.1 - Considerazioni conclusive sulla stima degli effetti attesi
- 7.2 - Valutazione dell'ammissibilità della Variante agli atti del PGT
8. Motivazioni di non assoggettabilità alla procedura di VAS

Descrizione della variante

La Variante 1/2019 aggiorna e modifica l'articolazione degli ambiti di riqualificazione e trasformazione, sia in relazione alle segnalazioni presentate che allo stato di attuazione del vigente Documento di Piano.

La variante parziale del PGT interessa l'insieme degli atti costituenti il PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi).

In particolare, la Variante 1/2019 conferma, in tutto o in parte gli ambiti AR 1, ex AR 3 ora AR 2, mentre demanda al Piano delle Regole la gestione degli ambiti non confermati, AR 2 e AR 5 e dell'AR 4 (ex Consorzio), in corso di realizzazione.

Complessivamente, con le modifiche introdotte dalla Variante 1/2019, si consegue la riduzione della capacità insediativa residenziale di PGT per complessive 96 stanze-abitanti.

Per quanto concerne le infrastrutture di connessione territoriale sovralocale, ritenute superate, viene proposto lo stralcio delle previsioni dal piano comunale.



Previsioni di interesse sovracomunale

PREVISIONI DI INTERESSE REGIONALE (PTR)

A seguito dell'integrazione del PTR, approvata dal Consiglio Regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018 (BURL n. 11 - Serie Avvisi e concorsi), i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Come previsto dall'art. 5 comma 4 della l.r. 31/2014, in sede di valutazione di compatibilità della variante, la Provincia dovrà verificare anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR per contenere il consumo di suolo.

QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

Il Comune di Cernusco Lombardone appartiene all'ambito territoriale strategico della Brianza Lecchese. Tale contesto è interessato dai seguenti progetti:

- Progetto di Territorio "E" Potenziamento della direttrice ferroviaria Milano - Lecco - Sondrio e riqualificazione delle stazioni ferroviarie come nodi di interscambio (PRINT);
- Progetto di Territorio "G" Integrazione della nuova Pedemontana nella rete viabilistica provinciale (PRINT);
- Progetto di Territorio "L" Riqualificazione del sistema produttivo del Meratese e del polo fieristico di Osnago (PRINT);
- Scheda Progetto n. 1d - Parchi Locali di Interesse Sovracomunale - Parco "San Genesio – Colle Brianza";
- Scheda Progetto n. 17b – Riqualificazione delle Linee Ferroviarie - Raddoppio della tratta Carnate Usmate – Airuno della ferrovia Milano - Lecco e modifica della Linea elettrica primaria a 66 KV;
- Scheda Progetto n. 19g - Viabilità di Progetto - Viabilità di Progetto: S.P. ex S.S. 342 DIR Briantea - Variante di tracciato della S.P. ex S.S. 342 tra Lomagna, Cernusco Lombardone e Calco in sede nuova;
- Scheda Progetto n. 20d - Percorsi Ciclopedonali - Collegamento ciclopedonale tra il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone e il Parco Adda Nord;
- intervento P5 (AQST) Riqualificazione stazione ferroviaria e nodo di interscambio di Cernusco Lombardone-Merate;
- intervento P11 (Tavolo Territoriale Meratese) Soluzione per il collegamento tra SP342dir, SP54 e SP56.

E' inoltre interessato dalla *previsione del tracciato di progetto di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale* "connessione tra il sistema tangenziale milanese ed il sistema viabilistico lecchese" di cui al Quadro Strutturale 1 e allegato 4 delle NdA del PTCP.



Osservazioni

TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

Il territorio del Comune di Cernusco Lombardone è caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico particolarmente rilevanti dal punto di vista delle qualità paesistiche, ambientali e di testimonianze storiche per cui sono operativi i vincoli di tutela paesistica-ambientale ex D.Lgs. 42/2004 (art. 10, art. 136 e art. 142 lett. c – f - g). Nel Comune sono riconosciute le unità di paesaggio attinenti a “L’alta pianura asciutta da Casatenovo a Merate” e “La collina e i laghi morenici - la Brianza meratese”.

AMBITI AGRICOLI

Il territorio comunale è interessato da “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, individuati nella tavola Quadro Strutturale 3 – Sistema rurale paesistico ambientale del PTCP. Si richiamano i “criteri per l’individuazione delle aree agricole nei PGT” di cui all’art. 57 delle NdA del PTCP. Si richiamano inoltre le norme di cui all’art. 60 delle NdA del PTCP per le aree inserite negli ambiti a prevalente valenza paesistica.

Le modifiche proposte con la variante del PGT non interessano “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico”, tuttavia la porzione orientale del territorio comunale si colloca all’interno di un più ampio sistema rurale (“I”) individuato nel “Quadro Strutturale 3 - Sistema rurale paesistico ambientale” del PTCP.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Il Comune di Cernusco Lombardone è compreso nell’elenco di cui alla tabella 2 dell’allegato 13 della DGR 9/2616 del 30/11/2011 (situazione iter PAI: concluso iter 5.3 – quadro del dissesto vigente: aggiornato).

Si specifica che per l’adozione della variante dovrà essere allegata l’asseverazione del geologo di cui all’Allegato 6 della D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 (nuovo schema di asseverazione – ex allegato 15 DGR IX/2616/2011).

Si rammenta al Comune la necessità della verifica di coerenza tra i contenuti del PGT e il Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA), ai sensi della D.G.R. 19 giugno 2017 - n. X/6738 “*Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’autorità di bacino del Fiume Po*”.

Si ricorda, infine, la Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 “Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d’acqua”, che ha introdotto il concetto di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile, le cui disposizioni, contenute nell’art. 7, modificano la LR 12/2005 e il Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 “*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell’articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)*”.



SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Il territorio del Comune di Cernusco Lombardone è interessato dai seguenti tre interventi infrastrutturali individuati nel PTCP vigente (Quadro Strutturale 1; Allegato 4 delle NdA del PTCP):

- Miglioramento raccordo SR342dir e SP54 nei Comuni di Merate e Cernusco Lombardone anche con realizzazione di nuova variante
- Variante alla SP342 - Olgiate Molgora – Merate
- Connessione tra il sistema tangenziale milanese ed il sistema viabilistico lecchese (DGP n. 121 del 02/07/2013)

Con la variante si propone di eliminare dagli elaborati di piano le prime due previsioni, individuate nel PGT vigente (la terza non è riportata nel PGT vigente in quanto inserita nel PTCP con la revisione del 2014).

Si rileva che la variante prevede, in particolare, di “cassare” la previsione del raccordo tra SR342dir e SP54 nei Comuni di Merate e Cernusco Lombardone, in quanto l'Accordo di Programma a suo tempo sottoscritto non ha prodotto alcun esito.

Si richiama, a tal proposito, la delibera di Giunta Provinciale n. 347 del 14.12.2010 - con cui è stata espressa valutazione di compatibilità condizionata con il P.T.C.P. del Piano di Governo del Territorio del Comune di Cernusco Lombardone adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 30.07.2010 - nella quale si chiedeva di recepire negli elaborati del piano comunale le previsioni infrastrutturali sovracomunali incidenti sul territorio comunale.

Si ravvisa che, ai sensi dell'art. 18.2 della L.R. 12/2005 e s.m.i., **le previsioni individuate nel PTCP devono essere riportate anche nel PGT**, specificando che - in riferimento alle sopra citate infrastrutture viarie individuate dal PTCP - **vigono le misure di salvaguardia** previste dagli art. 18 e 19 delle NdA del PTCP.

Si precisa che eventuali sistemazioni viabilistiche delle strade provinciali e i relativi accessi dovranno essere preliminarmente verificati con la Direzione Organizzativa IV - Viabilità e Infrastrutture della Provincia di Lecco.

CONSUMO DI SUOLO

La variante opera, prevalentemente, apportando modifiche su aree già previste ed azionate dal PGT vigente, proponendo un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero ai sensi della L.R. 31/2014.

Si osserva, tuttavia, che tra le proposte di variante, una (proposta n. 7.2 - proposta di ampliamento dell'edificio esistente da destinare alla logistica della GSV esistente previa realizzazione della viabilità di accesso – mq. 9.650) riguarda un'area classificata come “ambiti prevalentemente commerciali” che genera nuovo consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014, in quanto “area urbanizzabile” esterna al **tessuto urbano consolidato** che non può esulare dal conteggio complessivo del bilancio ecologico.



Per tale area - non identificata come "ambito di trasformazione" - si rimanda ad un "verifica del consumo di suolo agricolo a livello provinciale e regionale".

Si richiama l'art. 5 della L.R. 28 novembre 2014, n. 31 che dispone in particolare: "*Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. **La relazione del documento di piano, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b-ter), della l.r. 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, illustra le soluzioni prospettate, nonché la loro idoneità a conseguire la massima compatibilità tra i processi di urbanizzazione in atto e l'esigenza di ridurre il consumo di suolo e salvaguardare lo sviluppo delle attività agricole, anche attraverso puntuali comparazioni circa la qualità ambientale, paesaggistica e agricola dei suoli interessati.** I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate all'attuazione degli accordi di programma a valenza regionale, all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005. Il consumo di suolo generato dalle varianti di cui al precedente periodo concorre al rispetto della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo...*"

Anche alla luce delle considerazioni inerenti il sistema della mobilità (cfr. paragrafo precedente), si evidenzia la criticità della proposta 7.2, ritenendo conseguentemente opportuno approfondire la sostenibilità della proposta.

RETE ECOLOGICA

Si osserva che alcune previsioni interessano elementi funzionali della REP ("zone tampone" - art. 61 delle NdA del PTCP). Al fine del mantenimento e della tutela dei caratteri agricoli ed ecologici del contesto circostante, e del miglior inserimento paesaggistico – ambientale, si rimanda alle indicazioni progettuali di cui al "Documento Tecnico 2 – Repertorio degli interventi di mitigazione, compensazione e inserimento paesistico ambientale" del PTCP.

Si segnala inoltre che, ai sensi della DGR 8757/2008 "Linee guida per la maggiorazione del contributo di costruzione per il finanziamento di interventi estensivi delle superfici forestali" (art. 43 c. 2bis, L.R. 12/2005), è prevista l'individuazione della maggiorazione del contributo di costruzione da applicarsi in caso di sottrazione di suolo agricolo nello stato di fatto e che tale contributo deve essere utilizzato per interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità.

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF)

La Provincia di Lecco è dotata di piano di indirizzo forestale (PIF) approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 8 del 24.03.2009. Nella redazione dei PGT, come previsto dall'art. 48 comma 3 della LR 31/2008 i Comuni devono recepire i contenuti dei PIF.

La documentazione del Piano è disponibile sul sito internet della Provincia.

Per eventuali verifiche o approfondimenti, si ricorda che le funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca, in attuazione delle disposizioni della legge 56/2014, sono state trasferite a Regione Lombardia (UTR).



SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.)

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 3 comma 2, della L.R. 12/2005: *“Gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale a diverso livello ed i relativi studi conoscitivi territoriali utilizzano, come informazione topografica di riferimento, il DBT. Fatte salve esigenze di maggior dettaglio, quali rilievi topografici a scale maggiori, non è consentito utilizzare altre basi dati topografiche di riferimento.”*

Ai fini della consegna del PGT in formato digitale e dell'approvazione definitiva del PGT, si rimanda ai documenti disponibili sul sito internet di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla pianificazione comunale e provinciale: <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sit-integrato-pianificazione-comunale/sit-integrato-pianificazione-comunale>.

Si fa presente che i confini comunali da utilizzare per la tavola di sintesi delle previsioni di piano del PGT e per le successive pianificazioni sono quelli definiti dai Comuni a seguito degli incontri convocati nel 2009 (nota prot. n. 21937 del 07/05/2009) nell'ambito del progetto di realizzazione del Database Topografico per l'aggregazione “Provincia di Lecco”.

La Dirigente
dott.ssa Barbara Funghini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione digitale*

Responsabile del procedimento: dott. Davide Spiller



ATS Brianza



Pr. 0054370/19 del 09/07/2019
Classificazione 2.3.5
IPA:ATSMB AOO:ATSMB-MB

All'Autorità Competente per la VAS della Variante al PGT
del Comune di Cernusco Lombardone
Geom. Danilo Villa

comune.cernusco Lombardone@legalmail.it

OGGETTO: verifica di assoggettabilità a VAS della variante parziale n. 1/2019 al PGT del Comune di Cernusco Lombardone.
Trasmissione osservazioni ATS.

A seguito della trasmissione, da parte di codesta Amministrazione, della nota recante prot. ATS n. 42722/19 del 30/05/2019,

- **esaminata** la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS;
- **considerato** che la variante di cui trattasi aggiorna e modifica l'articolazione degli ambiti di riqualificazione (AR) e di trasformazione (AT), sia in relazione alle segnalazioni presentate, che allo stato di attuazione del vigente Documento di Piano;
- **rilevato** che la variante interessa i sistemi e tessuti insediativi/ambientali e che le nuove azioni risultano essere funzionali al perseguimento degli obiettivi enunciati e delle strategie di intervento derivanti dall'analisi del quadro delle opportunità;
- **visto** il bilancio delle modifiche apportate al DP (sintetizzato nella tabella contenuta nel documento "RELAZIONE DP - VAR - 1-2019) e le conseguenti valutazioni circa le modifiche dimensionali conseguenti alla variante;

tutto ciò premesso, relativamente agli aspetti di competenza di questa Agenzia, non si rilevano motivi ostativi alla non assoggettabilità alla procedura di VAS della presente proposta di variante. Tuttavia si formulano le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. per tutti gli ambiti oggetto di trasformazione, ancorché non dismessi, dovrà essere predisposta l'indagine ambientale preliminare dei suoli dell'area oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso. Tale indagine è da concordare con l'ente competente ARPA. Qualora dovranno essere effettuati eventuali interventi di bonifica dell'area, le opere edilizie potranno essere realizzate solo dopo l'acquisizione della certificazione di avvenuto risanamento al fine di attestare la compatibilità dei livelli della eventuale contaminazione residua del suolo con le destinazioni d'uso previste, ai sensi della normativa vigente;
2. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n.7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
3. in merito all'ambito **AR 1** il quale ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto del cimitero comunale, si ricorda che la vigente normativa all'interno delle zone di rispetto cimiteriali pone il vincolo di inedificabilità e consente solo la realizzazione di opere e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro e la riservatezza del luogo, e vieta la realizzazione di edifici e manufatti che presentino caratteristiche d'incorporamento ed inamovibilità nel terreno;
4. si suggerisce di prevedere norme che favoriscano la diffusione di parcheggi con stalli di sosta attrezzati con postazioni di ricarica per le autovetture elettriche;
5. prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.) e realizzando inoltre stalli di sosta, parcheggi coperti per biciclette, colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di bike-sharing perseguendo l'iniziativa di diffusione della rete Provinciale;
6. per gli ambiti residenziali collocati in contiguità ad attività terziarie e commerciali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Brianza

Sede legale e territoriale: Viale Elvezia 2 - 20900 Monza - C.F. e Partita IVA 09314190969

Sede territoriale di Lecco: C.so C. Alberto 120 - 23900 Lecco

protocollo@pec.ats-brianza.it



ATS Brianza

DIREZIONE SANITARIA

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA

U.O.S.D. Salute e Ambiente

DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3 – TELEFAX 0362-304836

protocollo@pec.ats-brianza.it

- edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione degli edifici residenziali alla massima distanza possibile da impianti fonti di rumore;
7. in merito all'ambito **AT2 loc. Andegardo**, per il quale si prevede la possibilità di ampliamento dell'attività di produzione di conglomerati cementizi e bituminosi mediante la costruzione di edifici ed impianti, considerato che attualmente l'impianto non effettua lavorazioni a caldo sui bitumi e vista la ridotta distanza dagli edifici residenziali presenti nelle vicinanze dell'impianto, presenti anche nel comune contermina, al fine di non ingenerare molestia olfattiva alla popolazione derivante dalle future emissioni prodotte dall'attività, si prescrive di non consentire l'effettuazione di lavorazioni a caldo di bitumi;
 8. si ricorda che nel rispetto delle vigenti disposizioni di cui alla LR 12/05 all'interno di ciascun ambito dovranno essere definite le attività il cui insediamento non sia ammesso. In particolare dovrà essere disciplinata la possibilità di insediare attività che effettuino lavorazioni insalubri di prima classe, le quali dovranno essere escluse dalle aree interne al perimetro del centro edificato.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si comunica che causa ulteriori impegni il personale della scrivente Agenzia non potrà partecipare ai lavori della conferenza dei Servizi e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
Salute e Ambiente
(Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D. Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Geom. Deborah Landrini - tel. 0341.482417